

LA SANTA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE E DIO E SALVATORE NOSTRO GESU' CRISTO

I Antifona

Mègas Kyrios, ke enetòs
sfòdhra en pòli tu Theù
imòn, en òri aghìo aftù.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Grande è il Signore e al-
tamente da lodare nella città
del nostro Dio, sul monte
santo di lui.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

I themèlli aftù en tis òresi
tis aghiis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
en to òri tu Thavòr meta-
morfothis, psallondàs si:
Allilùia.

Le sue fundamenta suo
monti santi

Salva o Figlio di Dio, che
ti sei trasfigurato sul monte
Tabor, noi che a te can-
tiamo: Allilùia.

III Antifona

Ta elèi su, Kyrie, is ton
eòna àsome.

Metemorfòthis en to òri,
Christè o Theòs, dhixas tis
Mathitès su tin dhòxan su,
kathòs idhìnando. Làmpson
ke imìn tis amartolis to fos
su to aìdhion, presvies tis
Theotòku, Fotodhòta,
dhòxa si.

Le bontà del Signore io
canterò in eterno.

Ti sei trasfigurato sul
monte, o Cristo Dio, mo-
strando ai tuoi discepoli la
tua gloria, come era possibi-
le. Fai risplendere anche su
di noi la tua luce, per le pre-
ghiere della Madre di Dio; o
datore di luce, sia gloria a
te.

Isodhikòn

Thavòr ke Ermòn en to
onomatì su agalliàsonde.

Il Tabor e l'Ermon nel tuo
nome esulteranno.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en to òri tu Thavòr mata-morfòthis, psallondàs si: Allilùia.

Salva o Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Metemorfòthis en to òri...
Epì tu òrus metemorfòthis ke os echòrun i mathitè su tin dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando, ina òtan se idhosi stavrùmenos, to men pàthos noisosin ekùsion, to dhe kòsmo kirixosin, òti si ipàrchis alithòs tu Patròs to apàvgasma.

Ti sei trasfigurato...
Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi discepoli contemplarono come poterono la tua gloria, o Cristo Dio, affinché quando ti avessero visto crocifisso potessero credere alla tua passione volontaria e poi predicare al mondo che tu sei veramente lo splendore del Padre.

EPISTOLA

Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza.

Benedici, anima mia, il Signore! Signore, mio Dio quanto sei grande!

Lettura della seconda lettera cattolica di Pietro (1, 10 – 19)

Fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. Penso perciò di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò la-

sciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose. Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fatto il mondo e quanto contiene.

Beato il popolo il cui Dio è il Signore.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (17, 1 – 9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro

nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Megalinario

Nin ta anikusta ikùsthi: O apàtor gar liòs o tis Parthènu ti patròa fonì endhòxos martirite, ia Theòs ke ànthropos o aftòs is tus eònas.

Ora si ascoltano cose mai sentite: Colui che è il Figlio della Vergine senza opera di padre, con grande gloria, la voce paterna proclama Dio e Uomo, il medesimo nei secoli.

Kinonikon

En to fotì tis dhòxis tu prosòpu su, Kyrie, poref-sòmetha is ton eòna. Allilùia.

Nella luce della gloria del tuo volto, o Signore, cammineremo in eterno. Allilùia

Al posto di «Idhomen to fos» “Abbiamo visto” e di «Ii to ònoma» “Sia benedetto...” si canta: «**Metemorphòthis** “**Ti sei trasfigurato...**”